

INDICE

0. INTRODUZIONE E PERCORSO VERSO IL CONGRESSO

1. IL SENSO DEL CONGRESSO

2. LA GiOC OGGI

2.1 Il Nord

2.2 Il Centro

2.3 Il Sud

3. I LABORATORI CONGRESSUALI

3.1 Introduzione ai laboratori

3.2 Laboratorio 1: Lavoro e Famiglia

3.3 Laboratorio 2: Lavoro e Migrazione

3.4 Laboratorio 3: Lavoro e Formazione

4. PRIORITA' E ORIENTAMENTI 2014 – 2016

4.1 Prima Priorità: la Fede e l'Evangelizzazione

4.2 Seconda Priorità: l'Importanza dell'Esperienza e del Contesto

4.3 Terza Priorità: Organizzazione e Rete

5. MODALITA' DI DISCUSSIONE E VOTAZIONI

INTRODUZIONE E PERCORSO VERSO IL CONGRESSO

Carissimi amici,

benvenuti al XVI Congresso Nazionale della GiOC dal titolo **“2013 Verità: le radici del futuro”**.

Il Congresso è un momento celebrativo della nostra esperienza e un'occasione di rinnovamento, in cui riscoprire e ridefinire la nostra identità e missione.

È un'occasione importante di conoscenza, scambio ed elaborazione comune sulle priorità dell'associazione per il prossimo triennio, ma anche un luogo significativo per riflettere con altri soggetti sulla missione della GiOC nella società e nella Chiesa di oggi.

In questi giorni avremo modo di condividere le esperienze che ciascuno vive nella propria realtà e nei propri ambienti di vita, di confrontarci sulle sfide del nostro tempo e di progettare il futuro della GiOC.

Sarà un'esperienza bella e indimenticabile non solo per i delegati e i militanti, ma anche per giovani dei gruppi, adulti e amici che vorranno condividere con noi due giorni di confronto, partecipazione democratica e festa!

Il documento che accompagnerà i lavori congressuali è frutto di un percorso partecipato e recepisce le riflessioni e le proposte pervenute dalle zone e dalle strutture nazionali; a tal fine ci sono stati alcuni momenti importanti che hanno coinvolto l'intero movimento:

Da Settembre 2012 a febbraio 2013 le zone hanno fatto pervenire al Direttivo Nazionale le verifiche in merito alle priorità 2011-2013 dalle quali si è partiti per iniziare l'elaborazione che ci ha portati a definire le Priorità 2014-2016.

Il Direttivo Nazionale tenutosi a febbraio 2013 è stato il primo momento durante il quale abbiamo raccolto le verifiche pervenute ed è partita la riflessione sui contenuti e su come lavorare in merito all'individuazione delle Priorità. Si è costituita la “Commissione Priorità” formata dalla Segreteria Nazionale ed un membro del Direttivo Nazionale scelto all'interno dello stesso.

Da Febbraio ad aprile 2013 la Commissione Priorità ha lavorato per definire una prima stesura del documento delle Priorità alla luce dei lavori di elaborazione e di sintesi del Direttivo Nazionale.

A partire dal Consiglio Nazionale di aprile, a giugno 2013 il documento è stato rivisitato e rielaborato, sia dalla Commissione che da Direttivo e Consiglio Nazionale, prima di arrivare alla stesura definitiva condivisa e presentata ai militanti durante il Campo Nazionale Precongressuale *“Ci sarà qualcosa: Sognando ad occhi attenti”* tenutosi a luglio 2013.

All'inizio di Ottobre sono stati inviati alle zone il Documento delle Priorità e gli atti del Campo Nazionale in modo che potessero approfondire e discutere il documento e proporre le opportune modifiche.

Tutte le zone hanno messo a calendario almeno un momento di presentazione del Congresso con particolare attenzione ai militanti più giovani.

Nella prima metà di Novembre il Direttivo Nazionale ha inviato alle zone tutti gli emendamenti pervenuti affinché potessero arrivare pronte per il voto.

Il Documento presenta quattro parti:

- a) Il senso del congresso per l'esperienza della GiOC
- b) La GiOC oggi: le realtà in cui è presente - Nord, Centro e Sud
- c) I Laboratori Congressuali
- d) Le priorità e gli orientamenti che guideranno il movimento nei prossimi tre anni:
 - **la Fede e l'Evangelizzazione**
 - **l'Importanza dell'Esperienza e del Contesto**
 - **Organizzazione e Rete**
- e) Modalità di discussione e votazioni.

I lavori congressuali saranno un'ulteriore occasione per rimettere al centro tutte queste riflessioni e renderle operative con l'individuazione di scelte e impegni concreti, tramite la votazione degli orientamenti.

In questo congresso alcuni concludono il proprio cammino nella GiOC, altri si apprestano ad iniziare questa nuova esperienza, segno di un movimento che continuamente si rinnova con entusiasmo e responsabilità.

Affidiamo al Signore questi giorni, le attese e le disponibilità di ciascuno, consapevoli che Lui ci precede e si manifesta attraverso le storie di tutti noi giovani lavoratori e popolari e tramite il nostro impegno per realizzare il Suo Regno qui ed ora.

Con la certezza di questa speranza, vi auguriamo un buon congresso!

Il Direttivo Nazionale

1. IL SENSO DEL CONGRESSO

Il congresso nella storia della GiOC

Cardijn, il fondatore della GiOC, non si accontentò di offrire delle opportunità formative, educative e di evangelizzazione per i giovani lavoratori della sua parrocchia, ma volle costituire una realtà organizzata, in cui i responsabili, cresciuti attraverso l'esperienza della GiOC, potessero aiutare altri giovani a scoprire e valorizzare le proprie potenzialità e il messaggio di liberazione contenuto nel Vangelo.

Sin dal primo congresso giocista del 18 aprile 1925 si chiarisce il senso e il valore del congresso per la GiOC: *“per la prima volta nella storia, i giovani lavoratori si riuniscono per studiare il loro programma e forgiare gli strumenti che lo realizzeranno. Questo congresso non sarà una chiacchierata, ma un autentico cantiere in attività. Il nostro movimento ha già come caratteristica il lavoro realizzatore che prepara il futuro di giustizia, di fraternità e di fede. Un simile ideale non si realizza con discorsi o con pompose dichiarazioni, ma con un lavoro in comune, accettato fraternamente e perseguito con tenacia.”* J. Cardijn

Un'occasione di scambio e di confronto

Il congresso è un'opportunità grossa, è il momento dove si percepisce una visione più ampia della GiOC, è il luogo per confrontarsi con le altre esperienze, partendo da quello che si fa nella propria zona, per far conoscere ad altri ciò che pensiamo e viviamo, quali sono le nostre idee e come proviamo a concretizzarle, ricevendo in cambio la ricchezza della storia di altri giovani.

Tempo per pensare alla GiOC e alla nostra vita

Molto spesso, i ritmi di vita complessi e frenetici, non ci permettono di chiederci il perché delle cose che facciamo.

Il congresso è l'occasione per riservare un po' di tempo a fare il punto della situazione su quello che si vive nella GiOC e su come queste cose segnano la nostra vita.

Radici e cambiamenti

Il congresso è un momento importante per la nostra associazione e ci dà la possibilità di immaginarci la GiOC dei prossimi anni. Insieme dobbiamo capire come portare avanti oggi le intuizioni di Cardijn e decidere quali saranno gli obiettivi del prossimo triennio.

Per sua natura un movimento giovanile ha l'esigenza di ridefinire continuamente il senso del suo esistere, perché le persone “passano” e, anche quando le intuizioni di fondo rimangono immutate, esse vanno ricondivise con chi sceglie la militanza e il progetto del movimento.

Elezione dei nuovi responsabili

Avere del tempo “liberato” da poter dedicare alla GiOC è un grosso privilegio. Avere tempo per incontrare dei giovani che stanno fuori dai soliti giri, costruire delle proposte su misura per loro, è un’esperienza unica. Nel ruolo di responsabili nazionali si porta un contributo diretto alla costruzione del progetto della GiOC. E’ fondamentale il ricambio dei responsabili, affinché i più giovani possano portare il loro contributo, la loro freschezza.

Comunicare le nostre idee

Il congresso rappresenta, per la GiOC, un’opportunità di poter comunicare le proprie riflessioni e proposte ad altri soggetti.

Anche se la GiOC non è un’esperienza molto diffusa a livello nazionale, alcune riflessioni che vengono fatte, come la pastorale d’ambiente, la revisione di vita e il metodo dell’inchiesta-azione, sono cose importanti e un po’ uniche nel panorama sociale ed ecclesiale di questi tempi. E’ importante trasmettere questa ricchezza tra di noi, con uno slancio ancora maggiore con quanti, attraverso altre forme di impegno che non sono la GiOC, condividono gli stessi valori e provano a costruire una società e una Chiesa più attente alle persone.

Il Congresso in poche parole...

1. **IL CAPOLINEA:** Dopo un lungo viaggio durato tre anni ci si ferma, si fa una pausa, si ripensa al percorso fatto, si fa benzina, si ricarica, si cambia autista, si controlla la direzione da seguire, ci si organizza... si riparte!!!

2. **LA DOMENICA DELLA GiOC:** il congresso è un atto di Fede, è un modo per affidare il nostro movimento al Signore, per dirgli: “Grazie, ci hai donato altri tre anni noi ti affidiamo il nostro lavoro, dacci la forza di farlo con Passione, con Fede, con Coraggio, fossero anche gli ultimi tre anni di Vita della GiOC”. Ma la Domenica è anche il giorno della Festa, dell’incontro della famiglia, degli amici, è un momento per far festa e stare bene insieme. È un momento per conoscersi e per riconoscersi parte di un tutto

3. **LA VETRINA:** E’ un momento per mostrarsi, per mostrare gli abiti più belli, per farci conoscere all’esterno, per far vedere il meglio di noi. Solo se saremo invitanti e sapremo dare una buona immagine di noi, i giovani e le altre associazioni vorranno provare a entrare nel nostro “negoziò” e approfondire il progetto che sta dietro. Anche il Congresso deve essere rappresentativo di noi: nei modi semplici ma belli, accoglienti e profondi.

4. **IL MICROFONO:** È un momento per dialogare con le istituzioni, con i sindacati, con le altre associazioni. È un momento per “alzare la voce” (ma non urlare perché lo fanno già in troppi) in maniera costruttiva sui giovani di oggi, per far parlare di noi, perché noi parliamo della vita delle persone; ma soprattutto per far parlare le persone della loro vita, dei problemi, bisogni, opportunità, potenzialità, delle cose belle che i giovani fanno e pensano; dar loro la possibilità di essere ascoltati con interesse e affetto. Il Congresso e il percorso verso di esso è un'occasione per mettersi in ascolto dei giovani di oggi: cosa ci stanno chiedendo? Noi li vediamo? Dove siamo? Che risposte vogliamo dare loro?

5. **LE PULIZIE DI PRIMAVERA:** È un momento per fare verifica di se stessi guardandosi da fuori, un momento per buttare via le cose vecchie che non funzionano più, per rispolverarne altre che si sono dimenticate e messe da parte ma che tornano utili, un momento per rinnovare, cambiare, aggiungere nuove cose.

6. **LA FIDUCIA DEMOCRATICA:** È un momento per rinnovare le cariche, per votare le priorità ma quello che chiediamo ai militanti non è solo di fare un atto di democrazia, piuttosto di fiducia. La fiducia che chi ci rappresenta ci prenderà per mano, senza mettersi in posizioni di superiorità, ma ci accompagnerà e ovunque andrà, qualunque cosa farà, qualunque cosa deciderà, non lo farà per sua idea o iniziativa personale ma lo farà avendo in mente tutti i nomi delle persone che al Congresso hanno votato per lui o per lei.

2. LA GiOC OGGI

Ci siamo lasciati al XV Congresso Nazionale del 2010 con questo mandato: *“Sull'esempio della Segreteria Sud, costituire le segreterie Nord e Centro (composte da i permanenti di riferimento, alcuni rappresentanti per ogni zona, gli accompagnatori adulti) che coordinino il lavoro delle diverse zone.”* (Seconda Priorità, punto B, Orientamento 1).

In questi tre anni La GiOC ha lavorato per dare gambe alle Segreterie territoriali, nella consapevolezza che questi luoghi potessero diventare riferimenti importanti per la vita delle zone.

Arrivati al termine dei primi tre anni di sperimentazione ci sembrava importante mettere in luce ciò che abbiamo fatto sui territori con i giovani incontrati anche grazie al lavoro di progettazione, supporto e verifica delle Segreterie territoriali.

2.1 Il Nord

Nord, ebbene sì! Ci siamo lasciati allo scorso Congresso con la sfida di creare un coordinamento fra le diverse realtà del Nord Italia e così dal febbraio 2011 si è andata a costituire la **Segreteria Nord**, luogo in cui sono presenti le realtà di Alba, Brescia e la Federazione di Torino, coordinate dall'Assistente del Nord Suor Sabrina Bona e dal Permanente di riferimento.

Alba in questi ultimi tre anni ha concentrato le sue forze sul gruppo di Revisione di Vita. Infatti dopo un iniziale periodo di smarrimento dovuto all'allontanamento di alcuni giovani dalla GiOC e al mancato sostegno del nuovo parroco presso Cristo Re, i militanti e alcuni adulti della zona hanno costituito un nuovo gruppo di Revisione di Vita. Incontrandosi periodicamente, è stato non solo un luogo di confronto, ma anche di sostegno dell'esperienza e di progettazione, in particolare per attività nella parrocchia del Divin Maestro. Un aspetto negativo rimane l'assenza di un Assistente di zona.

Quindi ad oggi Alba vede un gruppo di Revisione di Vita formato da 3 militanti e alcuni adulti che si incontrano regolarmente e un gruppo di circa 20 giovani fra i 15 e i 18 anni seguiti da Gabriele, Matteo e un ragazzo della parrocchia del Mussotto, dove si sta cercando di coinvolgere il parroco don Franco.

Brescia ha vissuto un triennio caratterizzato da molto fermento. Siamo partiti nel 2011 con il gruppo dell'Opera Delta seguito dalle Suore Operaie, che ha concluso la sua esperienza come tale per costituire un gruppo di Revisione di Vita accompagnato da Suor Camilla, Suor Jani e Fratel Giorgio. In questi anni si è avviato un percorso strutturato all'interno del CFP in cui insegna Suor Sabrina con attività all'interno di alcune classi terze e quarte “Cittadini di classe” e incontri

extrascolastici "Scuola Aperta". Si è realizzato inoltre sul territorio un progetto formativo con alcuni responsabili di AC giovani della Parrocchia di Sant'Angela Merici finalizzato all'aggregazione. E infine si è avviata una collaborazione con la Caritas diocesana, che ha permesso di impegnare una giovane nel progetto della GiOC. Tutto questo è stato frutto del costante impegno delle Suore Operaie, che si è concretizzato in particolare nella figura di Suor Sabrina, e dell'accompagnamento di un adulto di Milano.

La fotografia di Brescia oggi è rappresentata dalle attività nelle classi del CFP in cui abbiamo iniziato un percorso gli anni scorsi, un gruppo di 6/7 giovani aggregati dagli incontri nella scuola e sul territorio e da un gruppo di Revisione di Vita.

La Federazione di Torino è stata protagonista di profondi cambiamenti in questo triennio. Cambiamenti legati all'avvio di un percorso di riorganizzazione più sostenibile, adatto ad una GiOC composta in prevalenza da militanti molto giovani e ragazzi in avvicinamento. Questo si è realizzato con la sperimentazione di una diversa gestione di formazioni, commissioni, momenti di coordinamento, preparazione del Primo Maggio e luoghi di rappresentanza, coinvolgendo e responsabilizzando maggiormente tutti i militanti, con la conseguente esigenza di un accompagnamento più puntuale e una maggiore attenzione alla formazione nei diversi luoghi.

In particolare oggi la federazione vede circa 120 militanti e circa 250 giovani che gravitano attorno al movimento attraverso il percorso di gruppo e coordinamento; e ve ne sono anche molti altri incontrati grazie all'avvio di percorsi di aggregazione ed estensione sul territorio (in particolare San Mauro) e in alcuni CFP torinesi (Engim e Casa di Carità). Un aspetto non poco rilevante è l'apertura che la Federazione ha concretizzato nella collaborazione con la Pastorale Migranti, da cui si sono creati due gruppi di confronto.

Tutte le novità, i fermenti, i cambiamenti, le sperimentazioni, le proposte e le difficoltà nel vivere e portare la GiOC sul proprio territorio sono confluiti nella Segreteria Nord. Stimolate a vicenda, le diverse realtà hanno saputo cogliere la sfida di creare una realtà del Nord come un'opportunità e, seppur con le difficoltà legate alla distanza, alla comunicazione e ai percorsi già avviati, si è riuscito a creare momenti formativi comuni.

Per i prossimi tre anni si prevede di consolidare l'esistente e sostenere il percorso di estensione sul Nord (sia nella Federazione di Torino, che nel Cuneese e nel Bresciano): in quest'ottica la Segreteria Nord sarà luogo di sostegno, apertura, confronto, condivisione e formazione per le realtà del Nord, sia più strutturate che meno. In particolare a fronte del percorso avviato nel corso dello scorso triennio, proseguiranno gli incontri itineranti sui territori per conoscere meglio il contesto, gli scambi di esperienze/attività fra le diverse zone e si potenzierà il percorso formativo comune.

2.2 Il Centro

Gli anni 2010-2013 sono stati vissuti intensamente dalle realtà GIOC del Centro Italia.

Un obiettivo del Congresso 2010 era quello di investire sul coordinamento Centro, per consolidare le realtà esistenti e aprire nuovi progetti di estensione.

Per questo motivo, negli anni 2010-2012 il Coordinamento è stato seguito da un responsabile nazionale, completamente dedito a questo obiettivo.

In quel periodo la GIOC era presente in Emilia Romagna (Rimini e Bologna), nelle Marche (Monte Urano), in Molise (Trivento) e in Sardegna (Paringianu).

Le realtà di questi territori sono sempre state molto diverse e questo è sempre stato un punto di forza del coordinamento: il confronto con contesti sociali e ecclesiali diversi, che portano con loro diverse situazioni di vita familiare, scolastica, lavorativa, e con diverse esperienze di GIOC, arricchiva sempre i partecipanti alle riunioni del Coordinamento.

Diverse sono state poi le iniziative realizzate nelle zone.

In Molise e a Paringianu, sono stati coinvolti giovani tra i 14 e i 18 anni in attività di gruppo e animazione del territorio. Inoltre, anche grazie al supporto del responsabile del centro Italia, si sono realizzati percorsi di formazione per responsabili di gruppi giovani.

A Rimini, grazie al lavoro di alcuni adulti della GIOC, è stato avviato un gruppo di giovani a Villa Verucchio (nella provincia di Rimini) e un progetto in alcuni istituti tecnici della città di Rimini.

A partire da questo progetto, circa 15 giovani sono stati coinvolti in attività realizzate fuori dal contesto scolastico, e in particolare svolte all'interno della sede GIOC di Rimini (aperitivi, realizzazione murali nella sede, feste di fine e inizio anno scolastico..).

La realtà di Bologna è sempre stata quella con meno militanti e giovani, ma alcuni gruppi negli anni hanno potuto partecipare a campi estivi insieme ai coordinamenti di Torino e, nel 2013, ad uno scambio con i giovani di Villa Verucchio.

A Monte Urano infine, la situazione è sempre stata un po' più difficile, nonostante le diverse proposte di attività aggregative portate avanti dai militanti.

Proprio per sostenere questa realtà, il coordinamento centro ha organizzato e realizzato la festa del 1 maggio 2012 in un parco della città di Monte Urano, al quale hanno partecipato giovani provenienti dalle diverse zone. E' stato un momento importante, in cui si sono contattati attraverso alcune interviste, giovani che stavano trascorrendo la giornata del 1 maggio nel parco. Con loro si è parlato di lavoro e di opportunità offerte dal territorio, per terminare poi la giornata con alcuni concerti di gruppi emergenti.

Infine, a partire dal 2012, è stato avviato un progetto di estensione nella città di Roma.

Questo progetto è partito grazie alla disponibilità di alcune Suore Operaie della Santa Casa di

Nazareth, che hanno una comunità sul territorio romano. Dopo essersi formate rispetto al tema della Revisione di Vita, hanno iniziato a proporla ad un gruppo, composto da una decina di giovani lavoratori.

Alcune delle zone descritte, portavano con loro anche molte difficoltà, in particolare dovute al basso numero di militanti che, da soli, spesso senza il sostegno di adulti e assistenti, lavoravano con i tanti giovani del territorio. Nonostante il sostegno della responsabile del centro Italia e della Segreteria Nazionale, la situazione non si sbloccava. Per questo motivo, insieme ai militanti, si è deciso di “chiudere” formalmente le zone di Monte Urano, del Trivento e di Paringianu, lasciando comunque la possibilità a chi lo volesse di continuare a partecipare a momenti formativi della GIOC, così come la disponibilità a ragionare in futuro per una riapertura.

Le prospettive per i prossimi 3 anni, sono legate a progetti consolidati, nella zona di Rimini (circa 40 giovani coinvolti), e a progetti di estensione, nelle zone di Bologna (circa 15 giovani coinvolti) e Roma (gruppo di 8 giovani).

A partire da queste esperienze, un aspetto importante sarà quello di collegare le zone di Rimini e Bologna, ma anche di ricostituire il Coordinamento Centro come luogo di confronto e sostegno per queste realtà.

2.3 Il Sud

La realtà del Sud è sempre stata una realtà complicata ma vivace e bella!

In questi ultimi anni abbiamo lavorato molto sul consolidamento delle realtà esistenti e sul farci conoscere all'esterno puntando al lavoro di rete. Abbiamo collaborato con le altre realtà associative presenti sui territori per costruire iniziative comuni.

Recentemente nella zona di Porto Salvo, grazie all'impegno di Andrea e Carmelo (due militanti), un gruppo di circa 10 ragazzi ha iniziato a seguire il metodo della Revisione di Vita e sta conoscendo l'esperienza della GIOC; tant'è che hanno partecipato, insieme ai militanti, al Campo Nazionale 2013.

Si continua a camminare con i giovani di Dasà. La zona di Dasà, composta da tre militanti (Domenico, Claudio e Francesco) è una zona giovane e volenterosa (sono quattro anni che si coordina con la GIOC) ma deve ancora crescere in merito al Progetto della GIOC.

Abbiamo progettato e concretizzato, inoltre, vari corsi giovani invisibili nelle realtà parrocchiali e territoriali nelle quali siamo presenti in modo da formare dei giovani responsabili che possano seguire altri giovani nello stile della GIOC.

In questi anni abbiamo svolto molte attività in alcune scuole professionali della Calabria incontrando parecchi giovani. Abbiamo fatto però molta fatica nel proporre a questi giovani esperienze extrascolastiche, ed è per questo che punteremo da quest'anno a progettare con cura,

oltre che le attività durante le ore di lezione, anche e soprattutto gli incontri che esulano dall'orario scolastico.

Fondamentale è l'appoggio e l'aiuto da parte di Angela, ex Permanente, che accompagna le realtà della GiOC calabrese, e di Michela che, pur lavorando a Milano, ci sostiene con l'autofinanziamento e si informa per quanto riguarda le attività che portiamo avanti.

Per i prossimi tre anni la GiOC Nazionale ha deciso di investire sul Sud attraverso la figura del Permanente in Estensione; per consolidare l'esistente ed aprire nuove esperienze di GiOC nelle realtà del Sud Italia.

Il Progetto sul Sud è un Sogno in grande, abbiamo tante aspirazioni per i prossimi anni!

Ci impegneremo a portare il progetto della GiOC in molte realtà del Sud Italia anche attraverso le collaborazioni con associazioni e progetti a noi affini (AC, Progetto Policoro etc..).

Quest'anno abbiamo anche un nuovo Assistente per il Sud Italia, don Pietro Carnovale, che negli anni passati ha conosciuto la GiOC ed ha deciso di proporre il nostro Progetto Educativo e Formativo nella sua realtà parrocchiale: Dinami.

Si stanno muovendo molte cose al Sud anche grazie alla mobilitazione degli adulti che, da Nord a Sud, stanno cercando di sostenere e far rifiorire l'esperienza della GiOC. L'esempio lampante è caratterizzato dall'impegno degli adulti in Sicilia, a Catania; e dal supporto e dalla collaborazione dei preti in Calabria che provano a rilanciare la GiOC nei loro territori di appartenenza.

Ci siamo accorti che l'esperienza della GiOC è fondamentale per i giovani che incontriamo per imparare a conoscere ed amare la propria terra e le proprie radici e per avere strumenti che possano sostenere il cambiamento in merito a ciò che non ci piace di questa nostra terra; piena di contraddizioni ma anche di meraviglie e giovani talenti!

Quindi...Avanti così!

3. I LABORATORI CONGRESSUALI

3.1 Introduzione ai Laboratori

Il Consiglio Nazionale di settembre 2013 ha lavorato per elaborare alcune linee guida che permettessero al Direttivo Nazionale di individuare i laboratori da proporre al Congresso Nazionale.

In particolare, a partire dagli atti del Campo Nazionale 2013, nel quale dalla maggior parte dei militanti è emersa la necessità di avviare una nuova Campagna d'Azione, che: *“deve assumere forme e modalità più snelle e veloci per poter stare al passo con la celere metamorfosi del mondo giovanile che caratterizza questi anni, e contenuti che realmente tocchino le questioni calde del mondo del lavoro di oggi per essere effettivamente incisiva e per rispondere in tempi reali ai bisogni dei giovani”* (orientamento 4 – 2° Priorità 2014-2016), è stato deciso di strutturare i laboratori affinché si potessero affrontare alcune tematiche importanti per il mondo giovanile odierno, che possano essere di spunto per la prossima Campagna d'Azione.

Il Direttivo Nazionale ha poi valutato quali fossero le aree tematiche che in questo momento toccano più da vicino la vita dei militanti, dei giovani che la GIOC intercetta e di quelli che rappresenta.

La prima scelta è stata quella di affrontare il tema centrale della GIOC: il lavoro, declinandolo in 3 aspetti che in questo momento incidono maggiormente nella vita dei giovani:

- Lavoro e Famiglia
- Lavoro e Migrazione
- Lavoro e Formazione

All'interno di ciascun laboratorio verranno presentati dati ed esperienze di vita che supportano le riflessioni fatte dal Direttivo Nazionale, dimostrando quanto questi temi siano attuali e vissuti quotidianamente dai giovani di oggi, anche all'interno del movimento.

I laboratori saranno strutturati in modo dinamico e creativo e avranno alla base il racconto personale. Verrà dato spazio a ciò che vive ciascun partecipante, in prima persona o a partire dalla vita di chi lo circonda.

Le riflessioni e lo scambio di esperienze dovrebbero condurci all'individuazione di alcuni spunti concreti che possano permetterci nei prossimi mesi, di definire il tema della nuova Campagna d'Azione. Il Direttivo si farà carico di rielaborare quanto emerso e di capire quali passi fare successivamente per definire il tema specifico, le tempistiche e per avviare quindi la nostra nuova Campagna d'Azione.

3.2 Laboratorio Lavoro e Famiglia

Obiettivo:

Riflettere sulla conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi della famiglia, sia quando si parla di famiglia di origine, che quando si parla di famiglia propria (lavoro nei giorni festivi, impossibilità di lasciare la famiglia di origine per mancanza di autonomia economica e lavorativa..).

Tempi:

15:00 ritrovo

15:10 introduzione del laboratorio e divisione in due sotto laboratori

15:20 presentazione dati e storia di vita

15:40 lavoro a gruppi

16:30 attività conclusiva

17:00 chiusura

3.3 Laboratorio Lavoro e Migrazione

Obiettivo:

Riflettere sulla mobilità internazionale del lavoro. Mobilità in uscita (fuga dei cervelli, lavoro stagionale all'estero...), in entrata (come ci avviciniamo agli stranieri che lavorano con noi, quali discriminazioni..) e all'interno del nostro Stato (migrazione sud-nord Italia, trasferte di lavoro..)

Tempi:

15:00 ritrovo

15:10 questionario e divisione in 3 percorsi tematici

15:20 percorsi tematici

15:50 lavoro a gruppi

17:00 chiusura

3.4 Laboratorio Lavoro e Formazione

Obiettivo:

Riflettere sul triangolo: giovani, lavoro e formazione. Ci si potrà interrogare su diversi filoni, ad esempio: neet, dispersione scolastica, disoccupazione, orientamento e formazione.

Tempi:

15:00 ritrovo

15:10 spiegazione del laboratorio

15:15 tecnica introduttiva e prima parte di lavoro a gruppo

16:00 seconda parte lavoro a gruppo

16:45 condivisione del lavoro svolto e chiusura

4. LE PRIORITÀ E GLI ORIENTAMENTI 2014-2016

PRIORITA' CONGRESSUALI 2014-2016

Nel corso degli anni 2011-2013, il Direttivo Nazionale e il Consiglio Nazionale, attraverso il costante aggiornamento da parte di ciascuna zona GiOC, hanno verificato l'andamento delle attività realizzate e la loro corrispondenza alle priorità votate al congresso Nazionale 2010.

Dalla verifica effettuata nel periodo settembre 2012 – febbraio 2013, sono emerse alcune realizzazioni, che indicano l'aver portato avanti con attenzione le priorità 2011-2013, ma anche alcune debolezze e mancanze, dalle quali bisogna ripartire per individuare le nuove priorità.

Rispetto alla prima priorità “Identità e missione della GIOC”, tra le realizzazioni troviamo l'attenzione al gruppo, il dare spazio alla Revisione di Vita, l'avvio di nuovi progetti educativi in alcuni territori, il sostegno e l'accompagnamento costanti degli adulti, anche nelle zone più consolidate. I punti di debolezza sono invece legati al fatto che ci sono ancora molte difficoltà ad agire: questo si traduce in una difficoltà, in alcuni territori, a portare avanti attività legate al compito educativo.

Rispetto alla seconda priorità “Riorganizzazione e sostenibilità della GIOC”, l'intero movimento ha lavorato bene, portando avanti un percorso di condivisione delle responsabilità tra militanti, accompagnatori e permanenti. Questo cambiamento non è però stato portato avanti da tutti con lo stesso impegno, tanto da far percepire a volte alcune difficoltà rispetto al senso di appartenenza al movimento. Inoltre tale percorso è stato avviato da poco, pertanto ha sicuramente bisogno di essere rivisto in alcune sue parti per poter essere portato avanti anche negli anni a venire.

Per finire, una priorità votata nel 2010 è stata quella legata a un percorso di avvicinamento finalizzato all'entrata nell'Azione Cattolica.

In questo caso si è lavorato su due livelli, uno più formale, caratterizzato da rapporti che il Direttivo Nazionale ha creato con la Presidenza Nazionale dell'Azione Cattolica e che ha portato ad una maggiore conoscenza reciproca e ad alcune decisioni che sempre di più ci condurranno ad avvicinarci a questa associazione. E un livello più “operativo”, che si è concretizzato nella creazione di percorsi formativi e aggregativi portati avanti insieme agli aderenti all'Azione Cattolica.

La difficoltà che si evince è legata al fatto che non in tutti i territori si è riusciti a lavorare in questa direzione e a prendersi cura di questo percorso, per diversi motivi.

Dall'analisi degli anni 2011-2013, emerge inoltre, la necessità di realizzare progetti di estensione e aggregazione dei giovani lavoratori, popolari e di confine.

L'importanza di questo tema è perfettamente descritto nel documento “*Dal locale per costruire il nazionale...piccoli passi verso i giovani del mondo del lavoro*” realizzato dalla Commissione

Estensione Nazionale della GIOC, nel 2007/2008.

«Fin dall'inizio, la missione della Gi.O.C. è stata l'annuncio del Vangelo ai giovani del mondo del lavoro e di ambiente popolare.

Oggi, quando si parla di giovani e, in particolare di giovani lavoratori, si ricorre al luogo comune che essi non ci siano. La realtà dei giovani che lavora, può essere definita con un aggettivo oggi di moda: sommerso. Ciò che è sommerso, certo, non si vede, non è conosciuto, è invisibile, però esiste, c'è!

In una società come quella attuale, caratterizzata da tante complessità, questi giovani si trovano a dover affrontare ostacoli che non permettono di vivere una vita dignitosa, rimanendo fuori dai classici percorsi scolastici, formativi e soprattutto di evangelizzazione.

Molti vivono la realtà lavorativa subendola, perché in nero, perché sfruttati, con poche opportunità formative, sentendo la dignità calpestata, senza speranza alcuna per un domani migliore. [...]

Noi giovani, impegnati nel movimento, abbiamo la responsabilità di "vedere" sempre la realtà giovanile che ci circonda, i cambiamenti in atto, il mondo del lavoro e della scuola, l'associazionismo, per costruire una proposta sempre più incisiva, sempre su misura.

E' necessario allora l'impegno e la responsabilità condivisa, nel trasmettere ai tanti giovani che ancora non conosciamo, la nostra esperienza.

L'evangelizzazione chiede di andare piuttosto che di attendere. Un'esperienza, tipica nella tradizione giocista, che fa muovere, che genera incontri, che non esita.

Quindi, andare per conoscere ed incontrare la realtà, amarla. Evidenziare le potenzialità presenti e far emergere il bisogno di fare la Gi.O.C., una Gi.O.C. capace di costruire dei percorsi con i giovani che vivono lì, al Nord, al Centro o al Sud del nostro paese; una Gi.O.C. che non impone uno schema già stabilito, ma che legge i bisogni del contesto locale, lo conosce e lo collima con gli obiettivi principi dell'associazione.

L'estensione, allora così vissuta ed interiorizzata, rappresenta un cammino di liberazione, capace di responsabilizzare la gente del posto, porre le condizioni per far emergere le domande giuste e cercare insieme le risposte.»

Queste considerazioni hanno spinto i membri del Direttivo Nazionale e del Consiglio Nazionale a elaborare le priorità congressuali 2014-2016, che prevedono come filo conduttore il tema dell'estensione e della riscoperta e attualizzazione delle 3 verità di Cardijn.

Crediamo infatti che, per rilanciare la GIOC nel contesto attuale, sia necessario radicarci nelle verità di Cardijn, rivisitandole alla luce delle necessità di questo tempo.

Il primo filone che presentiamo, è legato alla prima verità di Cardijn, la "Verità di Fede": abbiamo bisogno di riscoprire le intuizioni di Cardijn e il mandato del Signore, attualizzandoli in nuove modalità di evangelizzazione dei giovani lavoratori e studenti di ambiente popolare, e di accompagnamento adulto.

Il secondo filone richiama la seconda verità di Cardijn, la “Verità di Esperienza”: la GIOC di oggi ha bisogno di “dare voce” ai giovani, attraverso la revisione di vita e il gruppo, ma anche attraverso una costante e consapevole analisi e partecipazione alla vita sociale.

Il terzo filone, infine, parte dalla terza verità di Cardijn, la “Verità Pastorale e di Metodo”: è necessario continuare a elaborare la migliore forma organizzativa che ci consenta di fare la GIOC, tenendo sempre presente il ruolo importante che gioca in questo, la costruzione di una rete efficiente ed efficace.

4.1 Prima Priorità: la Fede e l'Evangelizzazione

Una verità di fede.

Dio ha dato all'uomo il dono meraviglioso della vita perché potesse essere felice, esprimere al meglio le proprie capacità, per collaborare con lui alla costruzione di un mondo armonioso e in pace con tutti nel rispetto della valorizzazione di ogni persona. Dio chiama tutti gli uomini a partecipare al suo progetto, quindi anche i giovani lavoratori. Secondo Cardijn, le condizioni di lavoro, avere meno opportunità, una famiglia con meno strumenti o altro non possono essere un limite alla realizzazione del progetto.

Introduzione

Circa 90 anni fa il giovane prete Cardijn lanciava la GiOC come associazione laicale per evangelizzare i giovani lavoratori a partire dalle loro storie di vita e soprattutto dalle loro situazioni di lavoro. Nei primi anni di esperienza pastorale in un quartiere popolare dove era altissimo il numero dei giovani lavoratori, lui sperimenta che l'impostazione pastorale messa in atto non era adatta a intercettare questo mondo, entrare in dialogo e portare il Vangelo. Questo dato si scontrava col grande progetto di Dio.

Scrivendo Cardijn: *«Dio, dall'eternità, ha chiamato ognuno e tutti i giovani lavoratori, come ogni uomo, ad un destino eterno e storico. Destino che li chiama a essere, nell'eternità e nella storia, collaboratori del Creatore e del Redentore a questo progetto di unione completa di tutta l'umanità alla vita stessa della Trinità. Tutti i giovani lavoratori, senza eccezione alcuna, hanno questo destino; è la loro ragione di essere, è il senso della loro esistenza. Non sono macchine, né bestie da lavoro, ma figli, collaboratori di Dio».*

La grande sfida che abbiamo davanti è quella di saper tradurre questa intuizione di Cardijn nel contesto in cui viviamo oggi.

Accompagnamento, Formazione e Sperimentazione

Nel progetto della GiOC la dimensione di fede in Gesù di Nazareth, il figlio di Dio e il figlio del falegname, è fondamento e senso del nostro stesso esistere. Cardijn ha inventato la GiOC come spazio collettivo per prendere coscienza dei propri diritti, della propria dignità e partecipazione alla storia umana, educando al grande passaggio dalla rassegnazione al protagonismo.

Questo impegno, che condividiamo con altre realtà che lottano per la rivendicazione e l'esigibilità di questi diritti fondamentali, si radica nella persona e nella Parola rivelata e resa visibile nell'annuncio e nell'azione di Gesù di Nazareth.

Ricordiamo la famosa citazione di Cardijn: "Ogni giovane lavoratore vale più di tutto l'oro del mondo perché figlio di Dio".

La forza della missione non è fondata sulle motivazioni del militante, ma viene da Dio stesso, che ci ha inviati a incontrare le persone dovunque esse siano, a condividere con loro i luoghi e a

diventare dall'interno "sale e lievito".

In un contesto caratterizzato da una forte disaffezione alla Fede, anche noi militanti, ne siamo, spesso, totalmente coinvolti.

Investire con forza nella formazione personale e collettiva sul Vangelo diventa per noi prioritario. Meditarlo, studiarlo, pregarlo, farlo nostro, rileggere al suo interno le nostre vite, realizzazioni, difficoltà, e seguire l'esempio che Gesù ci ha mostrato sono passi che ci accompagnano in questo percorso.

Perché il Vangelo possa essere annunciato, bisogna che Gesù sia accolto come punto di riferimento centrale e irrinunciabile per la vita di noi militanti: questo prevede un percorso di gradualità, di tappe e di progetti mirati.

In questo cammino, noi militanti abbiamo la fortuna di essere guidati da assistenti (preti, religiose e religiosi) e adulti laici che, data la loro esperienza, sono un grande sostegno per l'accompagnamento alla Fede.

Orientamenti:

- Fare in modo che ogni gruppo di Revisione di Vita sia accompagnato da una figura laica o religiosa, soprattutto nel passaggio delicato del valutare. A questo riguardo è importante valorizzare il ruolo delle donne come assistenti nei percorsi di Fede.
- Organizzare momenti di formazione per i militanti incentrati sulla conoscenza e la meditazione del Vangelo e riguardanti la spiritualità e la vita interiore, con una specifica attenzione alla spiritualità della Revisione di Vita.
- Aprire e concludere gli incontri (riunioni, gruppi di Revisione di Vita,...) con un momento di raccoglimento e preghiera.
- Incentivare la partecipazione dei militanti ai momenti formativi e comunitari organizzati nelle nostre Diocesi, per riscoprire e vivere l'essere Chiesa.
- Far sperimentare il Vangelo e la fede dal vivo attraverso momenti significativi come campi di lavoro, incontri ed esperienze forti vissuti nella Chiesa, sia a livello parrocchiale che a livello diocesano.
- Stimolare gli accompagnatori a formarsi rispetto al tema della dimensione religiosa, partecipando ai momenti formativi proposti nelle diocesi in cui siamo inseriti. Incentivare inoltre la loro presenza, così come quella degli assistenti, nei luoghi di condivisione, coordinamento e confronto, organizzati dal movimento.

Percorsi di Evangelizzazione oggi

Da un po' di anni a questa parte sentiamo la difficoltà di coinvolgere i giovani in questa bella avventura umana e di fede.

Siamo però chiamati come GiOC a ripensarci a fondo, stimolati anche dagli appelli del

magistero della chiesa che ha indetto l'anno 2012/2013 come "Anno della fede" e insistentemente fa appello all'urgenza di una "Nuova evangelizzazione".

La grande sfida che oggi vive la GiOC è quella di annunciare il Vangelo, la Buona Novella che è Gesù di Nazareth, ai giovani popolari e di confine. È una sfida che tocca tutta la Chiesa e tutte le realtà impegnate nell'evangelizzazione.

La GiOC fa parte delle associazioni il cui fine è l'evangelizzazione, a differenza di altre che sono di ispirazione cristiana ma non hanno l'annuncio come impegno diretto.

La "C" della GiOC è strettamente unita alla "G" di Giovani. Se non noi, chi si prende come compito specifico l'annuncio del Vangelo tra i giovani lavoratori e di estrazione popolare? Il nostro mandato di evangelizzazione unisce strettamente vita e fede, vissuti quotidiani ed Evangelo, tempo ed eterno, storia umana e storia della salvezza.

Rilanciare la GiOC e ripensarla per questi nostri tempi non può avvenire se non ripensando a come dare attualità al progetto oggi.

Nei nostri percorsi educativi dobbiamo avere cura del Vangelo come valore che risponde ai grandi interrogativi che i giovani si portano dentro e che liberi quindi le domande nascoste o soffocate, facendo capire l'importanza della ricerca.

Per farlo, dobbiamo lavorare su tempi lunghi, valorizzare i dialoghi interpersonali pazienti e tenaci, partendo sempre da ciò che vivono le persone, confidare nella forza che viene dallo Spirito, e annunciare con coraggio la bellezza, la bontà e la verità che irradiano da Gesù.

Dobbiamo stare negli ambienti consapevoli che siamo noi stessi i primi portatori della Parola di Dio, con il nostro stile di vita, avendo il coraggio di andare contro corrente quando la coerenza ce lo chiede.

Orientamenti:

- Inserire la dimensione di fede fin dall'inizio nei percorsi delle scuole, nella militanza d'ambiente e dell'aggregazione. Coinvolgere in questa missione i professori di religione, rendere partecipi i ragazzi nel preparare i momenti di riflessione e di preghiera, valorizzando il lavoro di rete con altre associazioni.
- Pensare a una GiOC differenziata che tenga presente le concrete necessità dei giovani che, vivendo in luoghi, età e culture diverse, hanno anche esigenze e aspirazioni diverse. Essere attenti a trovare le forme per tradurre il messaggio del Vangelo, in modo a loro comprensibile.
- Sperimentare nuove forme aggregative per raggiungere tutti quei giovani appartenenti anche a religioni diverse dalla nostra, ma che fanno parte di quel mondo giovanile per cui la GiOC esiste.

4.2 Seconda Priorità: l'Importanza dell'Esperienza e del Contesto

Una verità di esperienza.

Le condizioni di vita e di lavoro dei giovani lavoratori e di ambiente popolare sono in contrapposizione con la verità di fede: orari snervanti, ambienti malsani, sfruttamento e lavori faticosi, scarsa valorizzazione delle capacità, negano la dignità e non contribuiscono alla piena realizzazione come uomini, donne e come figli di Dio.

Emerge che spesso non si tengono in considerazione la vita, le esigenze e le attese dei giovani d'oggi. Bisogna continuare, guardare in faccia la realtà e identificare quali siano i problemi sul proprio posto di lavoro, a scuola, nel tempo libero e nel rapporto con gli altri. E confrontarsi con la vita e le esperienze degli altri.

Introduzione

Se con la verità di fede, Cardijn, affermava con forza la possibilità per tutti i giovani, anche quelli con meno strumenti, di essere figli e collaboratori di Dio e di lavorare al suo progetto, con la verità di esperienza ricorda che tale *destino eterno* a cui siamo chiamati può essere incarnato solo nel *destino storico*: il progetto di Dio, infatti, cresce e si sviluppa già quaggiù, negli ambienti di vita di cui facciamo esperienza.

L'analisi, la comprensione storica del mondo giovanile e l'azione di cambiamento per evidenziare con maggiore forza i valori cristiani che riteniamo essere venuti a mancare, diventano pertanto gli strumenti per realizzare il nostro destino eterno e storico.

Cardijn diceva: *«Bisogna puntare gli occhi al cielo, ma rimanere con i piedi a terra, su questa terra, dove inesorabilmente appare la verità delle condizioni di vita [...]. Bisogna prendere coscienza dell'età, delle condizioni di lavoro, dell'influenza esercitata dall'ambiente, dei problemi del futuro che spesso si affrontano nell'isolamento, nell'abbandono, nell'inesperienza».*

Oggi, saper mettere in pratica la verità di esperienza per il nostro movimento dovrebbe voler dire saper leggere la complessità del mondo giovanile, stare al passo con la sua velocità di cambiamento, reagire e agire in modo efficace.

Azione, partecipazione e apertura GIOC

Sentiamo l'esigenza di esprimere il nostro pensiero e, dove si ritiene opportuno, prendere posizione. La GIOC deve parlare e agire rispetto a cosa è urgente, a cosa è prioritario oggi.

Dobbiamo in primo luogo rimettere al centro il tema del lavoro, in particolare cercando di capire quale sia il reale posto della GIOC, in un momento storico in cui tutti ormai parlano di lavoro. La GIOC deve trovare il suo spazio per parlare dell' "uomo che lavora" e del "valore del lavoro", in tutte le sue forme, da quelle manuali a quelle intellettuali. Deve poter dialogare con i giovani lavoratori e con gli enti che si occupano di lavoro.

Necessitiamo, inoltre, di strumenti che ci permettano di lavorare in tempi più brevi per rispondere ai bisogni dei giovani lavoratori e studenti, che ci aiutino a muoverci in un contesto dal punto di vista sociale, politico, economico in continua trasformazione, come quello attuale. Questo per permettere a ciascuno di noi di inserirsi in un percorso educativo che ci faccia diventare protagonisti di quel destino eterno e terreno di cui parla Cardijn.

La Revisione di Vita e il gruppo di Revisione di Vita sono sicuramente due strumenti fondamentali per noi giovani, sui quali è importante che la GiOC continui ad investire.

Insieme a questi c'è la Campagna d'Azione, che deve diventare più snella, adattabile alle necessità del momento per portare la voce dei giovani a tutti i diversi livelli della società e delle istituzioni.

Un terzo elemento che caratterizza la GiOC e che deve essere vissuto quotidianamente dai militanti, è quello della militanza d'ambiente. La presenza attenta, vigile e partecipativa nei propri ambienti di vita (lavoro, scuola, parrocchia, etc) è frutto di un lavoro tenace e perseverante, di un impegno vivo e di azioni incisive.

A questo riguardo, è importante rilanciare con forza la pastorale d'ambiente, partendo dall'attuale mondo giovanile che è cambiato rispetto al passato e ha molto da dire, ma non trova spazio per narrare il proprio vissuto.

Diventa importante investire sulla partecipazione della GiOC: negli ultimi anni è stato spesso chiesto al Direttivo Nazionale di prendere posizione e di partecipare a manifestazioni relativamente a questioni scottanti. Crediamo che sia giusto rafforzare questo percorso, ma attraverso una partecipazione avviata dal basso, stimolata dagli stessi militanti e sostenuta dal movimento. Una partecipazione che arrivi dalle Revisioni di Vita, dalle riflessioni dei gruppi, e che sappia anche essere continuativa e non iniziare e terminare con la manifestazione stessa.

Altro elemento sul quale porre attenzione è quello riguardante il tema dell'estensione (sia a livello locale, sia a livello nazionale). Una delle difficoltà spesso incontrate è il fatto che siamo molto ancorati ad una proposta di GiOC che non necessariamente può essere assunta da tutti allo stesso modo.

Ci stiamo facendo conoscere molto all'esterno (e tanto lavoro è ancora da fare), ma dobbiamo trovare modalità nuove per coinvolgere i giovani che condividono i nostri valori e ideali, o che semplicemente necessitano di un luogo nel quale parlare ed essere ascoltati.

Abbiamo bisogno di scoprire l'importanza dell'apertura verso l'esterno e verso l'altro, partendo sia dalle nostre idee, prassi, necessità, che da quelle dei giovani che incontriamo, fra i quali c'è una forte presenza di immigrati. Dobbiamo attrezzarci in modo che per loro diventi un luogo di accoglienza e uno spazio per la crescita personale e collettiva.

Orientamenti:

- Continuare a incentivare e promuovere il Gruppo e la Revisione di Vita, costituendo gruppi che siano stabili nel tempo e non cambino ogni anno. Fare in modo che questi gruppi diventino delle piccole comunità, ovvero dei luoghi all'interno dei quali ci si possa esprimere e confrontare, consapevoli che le persone che ne fanno parte hanno a cuore ciascuno la vita dell'altro.
- Stimolare i gruppi militanti, attraverso le Revisioni di Vita, a proporre azioni e momenti formativi, condividendo maggiormente le riflessioni e le proposte di azione emerse dai gruppi.
- Stimolare la militanza d'ambiente anche e soprattutto in un'ottica di aggregazione ed estensione (invitare un amico a gruppo, far partecipare un collega ad una formazione GIOC, ad un'azione di autofinanziamento GIOC, etc). Nel gruppo di Revisione di Vita dare spazio alla progettazione, all'accompagnamento e alla verifica delle azioni di militanza d'ambiente.
- Riscoprire l'importanza della Campagna d'Azione. Questa deve assumere, da un lato, forme e modalità più snelle e veloci per poter stare al passo con la celere metamorfosi del mondo giovanile che caratterizza questi anni e, dall'altro, contenuti che realmente tocchino le questioni calde del mondo del lavoro di oggi per essere effettivamente incisiva e per rispondere in tempi reali ai bisogni dei giovani.
- Creare eventi, iniziative, progetti, per fare in modo che, chi lo desidera, possa viaggiare insieme al movimento, senza doversi necessariamente sentire militante.
- Sperimentare, nei nostri territori, percorsi di incontro e aggregazione di giovani immigrati, strutturando collaborazioni con la Pastorale Migranti e le associazioni che si rivolgono a questi giovani.
- Progettare e realizzare azioni di estensione e aggregazione attraverso: l'utilizzo dei social network, i progetti nelle scuole e nei Centri di Formazione Professionale, l'aggregazione spontanea e l'aggregazione alla pari.
- Promuovere il progetto di Bussolavoro e la Valigetta dei mestieri, adattati alle esigenze dei gruppi che incontriamo, per far sì che diventino gli strumenti che ci aiutano a rispondere in modo snello alle esigenze di accompagnamento e orientamento al lavoro, rafforzando le collaborazioni con chi già se ne occupa (ad es. Progetto Policoro, Informalavoro, Centri per l'Impiego, ecc.).
- Essere vigili e informati rispetto agli eventi sociali e alle questioni "calde" del momento e del movimento. Impegnarsi nell'informare i militanti e coloro che non fanno parte del movimento, attraverso la pubblicazione di articoli e riflessioni. Utilizzare in questo senso i social network per contattare altri giovani, informarli e dialogare con loro.

- Data l'importanza del Compito Educativo per l'associazione, è necessario che l'attenzione continui: a livello nazionale delegandola a un membro della Segreteria Nazionale e a livello locale, a referenti territoriali.

4.3 Terza Priorità: Organizzazione e Rete

Una verità pastorale o di metodo

Cardijn fa notare che tra la verità di fede e di esperienza, esiste una profonda contraddizione, per cui diventa indispensabile una verità pastorale o di metodo. Occorre elaborare un progetto pastorale, un metodo educativo, che permetta ai giovani lavoratori di realizzare il disegno di Dio nella loro vita, nelle concrete condizioni familiari, di lavoro, di tempo libero.

C'è bisogno di un'organizzazione di giovani lavoratori, interamente realizzata e guidata da loro, capace di incontrare altri giovani e crescere con loro. Un'organizzazione che sappia formare i giovani affinché diventino militanti e evangelizzatori al servizio di tutti i giovani lavoratori. Questa organizzazione è la GiOC.

Introduzione

Diceva Cardijn: *«Perché i giovani lavoratori possano conquistarsi il loro destino non c'è che un mezzo: l'organizzazione dei giovani lavoratori che, dentro la Chiesa, tra loro, da loro, per loro si mobilitano, si sostengono, si rafforzano vicendevolmente in vista della conquista del loro destino».*

Oggi la GiOC è in una fase nuova di fermento: ci sono molti giovani che orbitano intorno al movimento. Alcuni di loro hanno fatto la scelta di diventare membri dell'associazione, altri invece, pur senza aderire formalmente alla GiOC, condividono il progetto e lo portano avanti, in particolare rispetto alla dimensione del compito educativo.

Ci sono realtà in estensione o in primo contatto dove si lavora con alcuni giovani, si cerca di creare alcuni gruppi di Revisione di Vita e di gettare le basi per la costruzione di una realtà GiOC; e zone più storiche che proseguono le attività e gli impegni che le hanno sempre caratterizzate, e che nello stesso tempo ne ricercano di nuovi.

Ci sono molti giovani tra i 18 e 22 anni che hanno fatto la scelta di diventare militanti della GiOC: hanno molto entusiasmo ma dobbiamo investire sul loro accompagnamento affinché assumano completamente il progetto della GiOC.

Molti sono i giovani della fascia intermedia (23-28 anni) che si impegnano attivamente nell'associazione, ricoprendo spesso ruoli di responsabilità. L'importante è fare in modo che queste ultime siano equamente distribuite e soprattutto vissute con gioia e non con pesantezza.

La terza fascia, composta da giovani tra i 29 e i 35 anni, negli ultimi anni è diminuita di numero, per diversi fattori legati al contesto sociale in cui viviamo. A questi militanti è chiesto l'impegno di accompagnamento dei più giovani, per poter trasmettere loro quanto maturato nel movimento. Inoltre, come GiOC, siamo chiamati ad accompagnarli all'entrata nel mondo adulto.

Quest'ultimo rappresenta per noi un costante sostegno. Sono molti gli adulti (ex militanti della GiOC e non) che accompagnano a vari livelli il movimento. Riteniamo che questo sia frutto di un attento lavoro di investimento, svolto negli ultimi 3 anni (priorità 2011 - 2013).

Lavoro di rete e estensione

Un'organizzazione che funziona bene è un'organizzazione che sta bene nel mondo. Per questo riteniamo fondamentale incentivare ed approfondire il lavoro di rete con le realtà associative dei nostri territori, ai vari livelli (di zona, di federazione, nazionale). Inoltre dobbiamo fare in modo che le attività nate dalle collaborazioni, siano vissute positivamente e come opportunità da tutti i militanti dell'associazione e non soltanto dai membri del Direttivo Nazionale.

In questo contesto, bisogna continuare a tenere fortemente presente il lavoro di avvicinamento all'Azione Cattolica, iniziato da molti anni e consolidato nell'ultimo triennio. Questo aspetto è fondamentale per continuare la ricerca che ci porterà a definire la forma di riconoscimento formale, che abbiamo votato al XV Congresso Nazionale, nel 2010.

E' fondamentale, per il triennio 2014-2016, investire sull'estensione, anche in termini economici.

Farlo, significa assumersi come movimento intero la responsabilità di persone, tempo e denaro che devono essere impegnati per favorire questo aspetto.

Crediamo infatti che, solo attraverso un attento progetto di estensione e un continuo lavoro di rete, la GIOC possa portare avanti il suo mandato di evangelizzazione.

Sarà prioritario quindi organizzare il movimento alla luce della centralità di questo aspetto. I militanti e i permanenti devono potervi investire il loro tempo, e sarà importante prevedere sempre una persona di riferimento sul territorio in estensione.

Tutto questo può essere portato a compimento solo attraverso un investimento di tutti, ricordandoci sempre che il Signore cammina al nostro fianco e provvederà a sostenere il nostro progetto.

Orientamenti:

- Prevedere dei “gemellaggi” tra realtà della GiOC presenti sul territorio nazionale e nel “resto del mondo”, affinché siano occasioni di confronto e strumenti per accrescere il proprio bagaglio culturale ed esperienziale.
- Proporre esperienze di militanza “Fuori sede/territorio” in modo che i militanti possano vivere un campo, una segreteria, un momento formativo in un'altra zona. In questo modo incentivare lo scambio di esperienze, formazione e supporto tra le diverse zone GiOC. Queste esperienze dovranno essere condivise, una volta tornati sul proprio territorio di appartenenza.
- Creare e consolidare i rapporti di rete con le altre associazioni presenti sui nostri territori, per conoscere altre realtà e modalità di lavoro, per condividere alcune esperienze e, in generale, per sostenersi reciprocamente.
- Continuare e consolidare il percorso di avvicinamento e di collaborazione intrapreso con l'Azione Cattolica.

- Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie per condividere esperienze e documenti: su alcune piattaforme si possono condividere i materiali prodotti dal movimento. Sarebbe di aiuto per l'estensione in quanto questi portali sono facilmente accessibili per ricercare contenuti legati a diverse tematiche e necessità del momento. In questo senso prevedere il maggior utilizzo anche del nuovo sito della GiOC.

Riorganizzazione e Sostenibilità

Già per il triennio 2011-2013 abbiamo votato una priorità legata alla riorganizzazione del movimento, con l'obiettivo di rendere più snella e sostenibile l'associazione a tutti i suoi livelli, per far fronte alla diminuzione del numero di militanti e alla sempre minore disponibilità economica.

Alcuni passi avanti sono stati fatti in questi anni, soprattutto rispetto al Direttivo Nazionale e all'istituzione delle Segreterie Territoriali (Nord, Centro e Sud).

Un ulteriore investimento è stato fatto per cercare di dare priorità alla vita dei gruppi, dei militanti, dei giovani che crescono nei percorsi della GiOC rispetto alla vita delle strutture (zone, federazioni e nazionale).

E' necessario, tenere conto del lavoro che è stato portato avanti in questi anni, affinché non vada perduto ma piuttosto verificato e "rimodellato" secondo le necessità.

Orientamenti:

- Puntare a poche figure di responsabili nazionali, con l'ottica di valorizzare maggiormente la presenza dei militanti nei territori di appartenenza e nei luoghi di rappresentanza, per rendere così più condiviso e partecipato il lavoro dell'intero movimento.
- Alla luce della riorganizzazione del gruppo responsabili a livello nazionale, istituire la figura del Segretario Generale e ampliare le mansioni affidate alla Segretaria Amministrativa.
- Accrescere e consolidare il ruolo delle Segreterie Territoriali (Nord, Centro e Sud).
- Definire la nostra presenza nei luoghi di rappresentanza con attenzione, rispetto alla sua reale utilità.
- Ricercare maggior riconoscimento e sostegno da parte delle istituzioni civili ed ecclesiali, per far conoscere l'esperienza e il suo valore in modo profondo e integrale.
- Continuare a investire sulla formazione dei militanti, ai vari livelli di responsabilità, in merito alla scrittura di progetti, alla ricerca di finanziamenti e di nuove forme di sostegno economico, alla quale possiamo accedere per avere maggiori mezzi per portare avanti i nostri progetti.

5. MODALITA' DI DISCUSSIONE E VOTAZIONI

Il presente documento è frutto di un percorso piuttosto intenso e partecipato che ha permesso a tutte le zone e i giovani della GiOC di discutere ed esprimersi sulle priorità del prossimo triennio.

I partecipanti al congresso, durante i lavori di questi giorni, saranno chiamati ad esprimersi con osservazioni e riflessioni in merito ai contenuti del documento congressuale. Inoltre saranno proposti e discussi gli emendamenti (variazione, integrazione, eliminazione) alle priorità e agli orientamenti pervenuti entro il termine stabilito. Tutte le richieste di modifica devono essere accompagnate dalla relativa motivazione e dal testo sostitutivo.

Non è consentito proporre nuove priorità od orientamenti, in quanto questi sarebbero dovuti giungere entro la predetta scadenza.

Gli orientamenti di cui non si propone alcuna modifica saranno votati in blocco unitamente alle priorità cui si riferiscono. Gli emendamenti proposti su ogni orientamento specifico saranno sottoposti al voto singolarmente.

La maggioranza con cui votiamo oggi è quella assoluta:

“La maggioranza assoluta si ottiene se si ha un numero di voti superiore alla metà del numero totale degli aventi diritto al voto. Detto in altri termini, la maggioranza assoluta è conseguita dall'opzione che raggiunge un quorum funzionale fissato in più della metà degli aventi diritto al voto. Se tutti coloro che avevano diritto al voto lo hanno esercitato, maggioranza relativa e assoluta coincidono.

La maggioranza assoluta garantisce che i favorevoli all'opzione sono più degli sfavorevoli, qualsiasi sia il numero degli aventi diritto che ha votato.

Coloro che non hanno espresso il voto sono di fatto equiparati a coloro che hanno espresso voto contrario e per raggiungerla è comunque necessario che abbia votato almeno la metà degli aventi diritto”